

**TRASPORTI** Per ora resta aperto il nodo dei costi: se dovessero rivelarsi troppo alti il progetto verrebbe accantonato

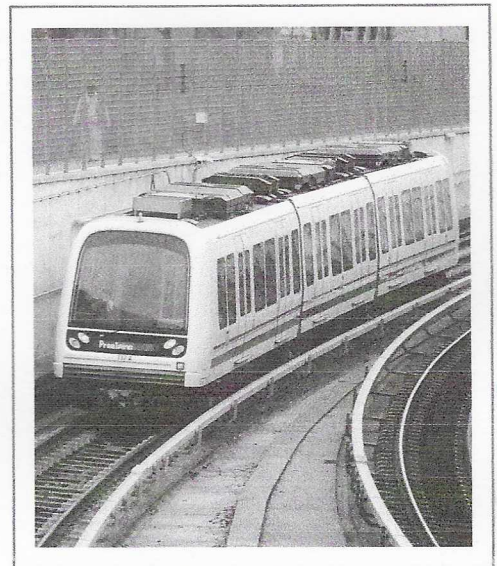
## La metro fino ai Tormini: un sogno che «viaggia»

**L'opera incontra il favore di tutto il fronte politico e già a marzo potrebbe partire l'iter burocratico Il ministro Gelmini: «Idea prematura, ma funziona»**

Per ora è una suggestione collettiva. Tra qualche mese si saprà se, in un futuro non certo prossimo, potrà mai diventare realtà. Certo è che per ora il progetto di prolungamento della metropolitana per 18.5 chilometri da Sant'Eufemia/Bufalora fino ai Tormini trova d'accordo il sindaco del capoluogo e degli altri Comuni interessati dal tracciato, la Provincia, la Regione, le Comunità montane. E il ministro Mariastella Gelmini, posto che l'idea arriva fuori tempo massimo per accedere ai fondi Pnrr, offre la sua disponibilità a trovare risorse alternative tra i vari dicasteri romani. Il consenso corale è visto come «garanzia di successo», e dovrebbe tradursi in un Accordo di programma da siglare ai primi di marzo, finanziato per circa 200 mila euro dagli enti interessati. A stretto giro è prevista la costituzione di un Comitato tecnico/scientifico con il compito di dare risposta a una serie di domande propedeutiche e dirimenti. Dovrà chiarire se il progetto è realizzabile, quanto costerà, a quanto ammonteranno gli oneri di gestione, quale può essere la strada più rapida per realizzarlo. Per ammissione degli stessi enti coinvolti, in caso di costi troppo alti alla fine si potrebbe anche decidere di rinunciare a tutto. Ma la suggestione della metro ai Tormini è forte, e la fase esplorativa prenderà il via. Altro punto acquisito è che la città metterà le competenze progettuali di Brescia Mobilità a disposizione del Comitato tecnico, in cui siederanno anche rappresentanti degli altri enti coinvolti. È quanto emerso dall'incontro a porte chiuse di ieri in Broletto, a cui hanno partecipato il presidente Samuele Alghisi e il vice Guido Galperti, il ministro Gelmini, l'assessore regionale al Territorio Fabio Rolfi, il sindaco Emilio Del Bono, diversi primi cittadini di Bassa, Garda e Valsabbia, esponenti delle Comunità Montane. C'è stata qualche assenza importante come Salò, ma Gelmini annuncia per sabato un'assemblea della Comunità del Garda per l'illustrazione ai sindaci. Il resto è tutto da definire, compreso il tracciato. Si sa che attraverserà i territori di Rezzato, Mazzano, Nuvolera, Nuvolento, Prevalle e Gavardo per far capolinea a Villanuova sul Clisi. Bisognerà decidere se far passare la metro provinciale lungo la 45 bis oppure portare i binari dentro i paesi con maggiore comodità per gli utenti, ma con costi di molto superiori. Il Comitato tecnico dovrà dire qualcosa in proposito. Resta la volontà unanime degli enti coinvolti, che trovano l'opera indispensabile per decongestionare il traffico verso la città e sgravare 45 bis e Sp 116, impercorribili soprattutto d'estate e soggette a incidenti anche disastrosi. «Valsabbia e Alto e medio Garda occidentale sono oggi penalizzati nei collegamenti con il Capoluogo, la metro potrà sviluppare una mobilità sostenibile e sicura», dice Alghisi, che dopo la riunione ha incontrato la stampa insieme a Gelmini e Galperti. Il quale, poi, legge nell'incontro appena concluso un «passo avanti rispetto a quanto già raccolto dai territori», e



Il tavolo ieri a Palazzo Broletto che ha visto la partecipazione del ministro Mariastella Gelmini



sottolinea che il prolungamento sarebbe pure una «grande opera ambientale». Sottolineatura non casuale, che sottende l'idea di tentare l'accesso a risorse non strettamente destinate alle infrastrutture di mobilità. E Gelmini lo conferma quando precisa che «l'approccio ambientale, coerente con il Pnrr, permetterà di ottenere fondi della transizione ecologica oltre che della mobilità sostenibile». E se deve ammettere che il 2026 è troppo vicino per uno studio di fattibilità tecnico/economica capace di concorrere all'accesso diretto a risorse europee, «potrò verificare la percorribilità dell'opera rispetto ai soldi lasciati liberi dallo stesso Pnrr, a quelli accessibili nei vari ministeri, - promette -, a quelli del Fondo nazionale trasporti per la futura gestione del servizio». E per chiarire fino in fondo, «è prematuro dire sì alla fattibilità - riassume - ma la qualità della proposta mi convince»..



Per ora è una suggestione collettiva. In qualche mese si saprà se, in un futuro non così prossimo, potrà mai diventare realtà. Certo è che per ora il progetto di prolungamento della metropolitana per 18,5 chilometri da Sant'Eufemia/Buffalora fino ai Turchini trova l'acordo il consenso del